

comune di marone

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

documento di piano
relazione

dp a

maggio 2021

variante n.4 / 2020 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 33 del 21 ottobre 2021
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 19 del 30 giugno 2022

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari	esine - bs
arch. ariela rivetta	breno - bs
arch. carlo fasser	brescia - bs

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti	cevo - bs
------------------------	-----------

aggiornamenti

.....
.....

**il responsabile
del procedimento**
dott. giovanni stanzione

il sindaco
alessio rinaldi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544*

collaborazione

ing. roberto comensoli
arch. maura bellicini

comune di marone

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 55 del 30 dicembre 2009

relazione illustrativa di variante

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI SCOPING VAR n.4/2020
ADEGUAMENTO PARERE MOTIVATO

novembre 2013

variante n.1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 3 del 27 febbraio 2014
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°37 del 29 settembre 2014

aggiornamenti

febbraio 2014

.....
.....

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari	esine - bs	arch. carlo fasser	brescia
arch. maura bellicini	esine - bs	arch. alessandro d'aloisio	brescia
arch. ariela rivetta	breno - bs	arch. tommaso mettifogo	brescia
arch. elena paestri	darfo b.t. - bs		

**il responsabile
del procedimento**
dott. giovanni stanzione

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti sellero - bs

studio agronomico - forestale

dott. for. marco sangalli bomo - bs

il sindaco
alessio rinaldi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544*

collaborazione

comune di marone

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 55 del 30 dicembre 2009

relazione illustrativa di variante

ADEGUAMENTO PARERE MOTIVATO

novembre 2013

variante n.1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 3 del 27 febbraio 2014
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°37 del 29 settembre 2014

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari	esine - bs	arch. carlo fasser	brescia
arch. maura bellicini	esine - bs	arch. alessandro d'aloisio	brescia
arch. ariela rivetta	breno - bs	arch. tommaso mettifogo	brescia
arch. elena paestri	darfo b.t. - bs		

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti sellero - bs

studio agronomico - forestale

dott. for. marco sangalli bomo - bs

aggiornamenti

febbraio 2014

.....
.....

**il responsabile
del procedimento**
dott. giovanni stanzione

il sindaco
alessio rinaldi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544*

collaborazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE - VARIANTE n.1/2013

INDICE

Premessa – Obiettivi della “Variante n.1/2013”	pag 3
Documento di Piano	pag 6
Piano dei Servizi	pag 8
Piano delle Regole	pag 9
Le proposte di variante	pag 10
1. Documento di Piano - Varianti cartografiche	pag 12
2. Documento di Piano – Adempimenti sovraordinati: adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale	pag 25
3. Documento di Piano – Adeguamenti cartografici	pag 38
4. Documento di Piano – Varianti alla NTA	pag 40
5. Piano dei servizi – Varianti cartografiche	pag 43
6. Piano dei Servizi – Adempimenti sovraordinati: definizione dello schema della Rete Ecologica Comunale	pag 53
7. Piano dei Servizi – Adeguamenti cartografici	pag 62
8. Piano dei Servizi – Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione	pag 63
9. Piano delle Regole – Varianti cartografiche	pag 65
10. Piano delle Regole – Adempimenti sovraordinati: definizione delle Indicazioni operative per lo studio della Rete Ecologica Comunale	pag 81
11. Piano delle Regole – Varianti alle Norme Tecniche di Attuazione	pag 89
Valutazione delle variazioni dimensionali del PGT	pag 93
Consumo di suolo del PGT.....	pag 96
Potenziale teorico del PGT	pag 98
Dotazione di servizi del PGT.....	pag 100

2. DOCUMENTO DI PIANO – ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI

ADEGUAMENTO DEL PGT AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Individuazione di tavola specifica finalizzata alla verifica della coerenza del Piano di Governo del Territorio approvato al Piano Territoriale Regionale.

La variante definisce uno specifico elaborato grafico dp 3.1 “adeguamento PTR: riferimenti cartografici ed elementi in ambito comunale” in cui vengono riportati alcuni contenuti delle tavole del PTR in cui viene evidenziato l'ambito territoriale del comune di Marone oggetto di analisi.

Il Piano Territoriale Regionale è stato definitivamente approvato con deliberazione di consiglio Regionale n.951 del 19 gennaio 2010 “Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al PTR adottato con DCR n.874 del 30.07.2009 – Approvazione del Piano Territoriale Regionale (art.21 comma 4 della L.R. 12/2005). Sulla base degli apporti derivanti dalla programmazione regionale, il PTR è stato ulteriormente aggiornato nell'anno 2011 attraverso l'individuazione di nuove tematiche e l'aggiornamento dell'elenco delle azioni programmate.

Il PTR acquisisce in questo modo una sezione specifica dedicata alla disciplina paesaggistica: il Piano Paesaggistico non solo integra il PTR i contenuti e gli obiettivi del Piano ma delinea specifici prescrizioni per i beni paesaggistici.

Le prescrizioni espresse dal PTR in merito alla tutela del paesaggio risultano cogenti nella pianificazione comunale, delle province e delle aree protette e sono prevalenti su eventuali norme in essere all'interno degli specifici strumenti di pianificazione.

In particolare in sede di predisposizione del Documento di Piano del PGT si deve fare espresso riferimento ai Sistemi territoriali di appartenenza (definiti dal PTR) per la definizione delle proprie strategie ed azioni.

All'interno del PTR viene definito l'assetto territoriale nonché gli indirizzi ed i principi per la pianificazione territoriale sia delle Province che dei Comuni.

L'enunciazione delle analisi e degli obiettivi avviene nel PTR secondo specifiche tematiche (territorio, paesaggio e beni culturali, ambiente, economia, governance, sociale e servizi) strutturate in sistemi territoriali: il comune di Marone appartiene al Sistema Montano ed al Sistema dei Laghi.

Il PTR individua e analizza per i vari sistemi e per i vari tematismi:

- i punti di forza
- le debolezze
- le opportunità
- le minacce
- gli obiettivi.

Si riportano di seguito i principali obiettivi individuati dal PTR per il Sistema Montano ed il Sistema dei Laghi:

SISTEMA MONTANO

- tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;
- tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio;
- garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;
- promuovere uno sviluppo rurale produttivo rispettoso dell'ambiente;
- valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;
- programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta del trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo;
- sostenere i comuni nelle diverse opportunità di finanziamento;
- contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori;
- promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri;
- promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree;

SISTEMA DEI LAGHI

- Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio;
- promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio;
- tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica;
- ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria;
- tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche;
- perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali;
- incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale;

Gli elaborati grafici e testuali definiti all'interno del PGT recepiscono ed approfondiscono le definizioni del PTR valutando inoltre la coerenza dei propri obiettivi con quanto espresso dal Piano Regionale.

PTR - TAVOLA A - Ambiti geografici e unità tipologiche del paesaggio: viene evidenziato il contesto territoriale comunale e l'appartenenza dello stesso al "Paesaggio dei laghi prealpini – Lago d'Iseo". Il Comune di Marone vede il proprio territorio svilupparsi su circa km 6,50 di costa lacuale, lungo le sponde idrografiche orientali del lago d'Iseo considerato dalla Regione Lombardia area sensibile ai sensi del D.Lgs 152/1999. Il Lago d'Iseo rappresenta per estensione (61 kmq) il quarto lago Lombardo (dopo il lago di Garda, di Como ed il Lago Maggiore). Il principale immissario è rappresentato dal Fiume Oglio, mentre gli immissari secondari individuati sul territorio di Marone sono il Torrente Bagnadore ed il Torrente Opolo.

I deflussi del lago sono stati regolati a partire dall'anno 1933 con la realizzazione in Comune di Sarnico, in corrispondenza dell'emissario (fiume Oglio) uno sbarramento artificiale; la regolazione del deflusso avviene attraverso il controllo (a cura del Consorzio dell'Oglio) di alcuni parametri: precipitazioni atmosferiche, altezza idrometrica, afflussi al lago.

Si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale della VAS del PGT per un'analisi descrittiva di dettaglio del Lago.

Dal punto di vista dello stato ecologico i riferimenti analitici a nostra disposizione sono di diverso tipo:

a. Utilizzando il metodo di cui al D.M. 391/2003 (recante modifiche al criterio di classificazione di cui all'allegato 1-Tabella 11 del D.Lgs. 152/1999), lo stato ecologico attuale del lago è ascrivibile alla CLASSE 4 – SCADENTE;

b. Le analisi del PTUA riferite all'anno 2003, che utilizzano il modello OECD e misurano le quantità di fosforo disciolte nelle acque, indicano uno stato ecologico SUFFICIENTE.

Si rimanda inoltre al documento di scoping all'interno della VAS n.1 per ulteriori analisi di tale componente.

Il tema legato alla tutela e valorizzazione del Lago si esprime in diverse iniziative di carattere locale e sovra locale:

c. il Progetto " Coordinarsi per agire insieme sulle acque del Sebino" promosso e coordinato da numerosi Enti (C.M. del Monte Bronzone, C.M. del Basso Sebino, Provincia di Brescia, Provincia di Bergamo, C.M. dell'Alto Sebino, C.M. Sebino Bresciano, Consorzio dell'Oglio, Consorzio Gestione Associata dei Laghi Iseo, Endine e Moro, Tutela Ambientale del Sebino SPA, Agenda 21 Ca.Lo.Pi.Cos., Agenda 21 Sebino-Franciacorta) di cui si riporta un estratto (si rimanda alla documentazione consultabile sul sito web per una valutazione dei progetti effettuati ed in corso di svolgimento):

***Possibilità di sviluppo: il Contratto di Lago
Il percorso avviato ed in continuo itinere dei progetti sul Lago d'Iseo portano oggi ad avere la struttura organizzativa, l'accordo di partenariato sufficiente per integrare il percorso in un "Contratto di Lago".***

Previsto ai sensi dell'art. 45 punto 9 della Legge della regione Lombardia n° 26/2003 e s.m.i., il Contratto di Lago è espressamente volto alla tutela, alla valorizzazione e alla promozione del lago e dei sistemi ambientali, territoriali, relazionali ed economico/sociali di riferimento.

In generale il Contratto di Lago è uno strumento che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino lacustre".

In particolare i contenuti normativi, ispirandosi alla Direttiva 2000/60/CE, prevedono espressamente il Contratto di Lago come strumento di programmazione negoziata per la promozione della "concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino imbrifero, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia del rischio idraulico".

Il processo di costruzione del Contratto di Lago si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati, volto a definire le finalità, le strategie d'intervento, le competenze e le azioni da attivare. Il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema acque (gestori dei servizi, mondo della produzione, associazioni di categoria, associazioni di cittadini) richiede un forte impegno da parte delle amministrazioni, ma consente di condividere obiettivi di qualità insediativa e sicurezza, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi ed impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Proprio nell'ottica di arrivare un giorno al Contratto di Lago, nasce il progetto "Coordinarsi per agire insieme sulle acque del Sebino" che si è proposto di avviare un tavolo di lavoro che abbia come obiettivo l'individuazione delle azioni necessarie al raggiungimento di una qualità ambientale e di una gestione delle risorse efferenti il Lago d'Iseo.

www.lagoiseosebino.it

- d. il Progetto "Osservatorio Balneazione Lago d'Iseo" risultato di un accordo collaborativo tra il Comune di Lovere, il Museo Civico di Scienze Naturali di Lovere, l'ASL della Provincia di Bergamo con le seguenti finalità:

La salvaguardia delle acque lacustri ha obiettivi legati non solo a motivazioni di natura economica, turistica ed ecologica, ma ha anche rilevanti finalità nella tutela della salute pubblica.

Il controllo delle acque di balneazione rientra nei compiti istituzionali affidati al Dipartimento di Prevenzione della ASL. Sotto l'aspetto igienico-sanitario occorre garantire che le acque utilizzate ai fini della balneazione non possano rappresentare una causa di rischio per la salute dei bagnanti, a seguito di fenomeni di inquinamento causati dalla presenza di microrganismi patogeni o di sostanze chimiche dannose.

L'Azienda Sanitaria Locale, per garantire un efficace controllo sulle acque di balneazione, deve pertanto organizzare un piano di lavoro articolato:

- **Individuazione e controllo** delle località adibite alla balneazione
- **Monitoraggio costante** della qualità delle acque, attraverso il controllo dei parametri stabiliti dalla legge, e delle alghe, nell'ambito del piano di vigilanza attivato dalla Regione Lombardia per il Lago d'Iseo
- **Gestione e trasmissione** dei dati alla Regione Lombardia e al Ministero
- Rapporti con le **Amministrazioni Comunali** in relazione ai provvedimenti tecnici ed amministrativi
- Rapporti **istituzionali con altri Enti** (Provincia, Comunità Montane, Consorzi di tutela ambientale)
- Azioni di **informazione** e campagna di prevenzione dirette ai cittadini

L'ASL della Provincia di Bergamo e l'Amministrazione Comunale di Lovere, in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali di Lovere, hanno istituito un progetto per la costituzione e la gestione di un "OSSERVATORIO SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL SEBINO".

L'Osservatorio si occupa di raccogliere la documentazione tecnica e scientifica (studi, tesi, pubblicazioni, etc.) riguardante il bacino del lago d'Iseo, acquisire informazioni e dati presso i vari Enti (Regione, Provincia, A.S.L., ARPA, Università e Istituti di Idrobiologia) che operano a diverso titolo sul Sebino, nonché organizzare e gestire il materiale raccolto in vista di un suo utilizzo a livelli diversi.

Si occupa inoltre di:

- **curare la produzione e di divulgazione del materiale cartaceo di riferimento;**
- **gestire questo portale**, dando comunicazione puntuale a tutti (cittadini, enti pubblici operatori turistico-alberghieri, etc.);
- **aggiornare la "Mappa della Balneazione"** appositamente realizzata e relativa geografia sebina della qualità delle acque ai fini della balneazione.
www.balneazione lagoiseo.it

- e. il Progetto di costante monitoraggio della balneabilità dei laghi definito dal Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro supportato dalle verifiche annuali di Goletta Verde di cui si riportano i dati riferito alle rilevazioni dell'estate 2013.

Lago	Regione	Pv	Comune	Punto	Giudizio Goletta dei Laghi 2013
Iseo	Lombardia	BS	Iseo	Ospedale	Entro i limiti di legge
Iseo	Lombardia	BS	Marone	Foce torrente Bagnadore	Entro i limiti di legge
Iseo	Lombardia	BS	Pisogne	Canale (Loc. Toline)	Entro i limiti di legge
Iseo	Lombardia	BS	Pisogne	Canale industriale (Darsena di Pisogne)	Fortemente inquinato
Iseo	Lombardia	BS	Monte Isola	Porto (Loc. Siviano)	Inquinato
Iseo	Lombardia	BS	Sulzano	Foce torrente Calchere	Inquinato
Iseo	Lombardia	BG	Costa Volpino	Foce fiume Oglio	Fortemente inquinato
Iseo	Lombardia	BG	Lovere	Foce torrente Re Scudio	Inquinato
Iseo	Lombardia	BG	Castro	Foce torrente Borlezza	Inquinato
Iseo	Lombardia	BG	Tavernola Bergamasca	Foce torrente Rino	Fortemente inquinato

PTR - TAVOLA B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico:

f. Paesaggi agrari tradizionali: 18 Prati e pascoli della conca del Golem

g. Visuali sensibili: 25 Monte Guglielmo

PTR - TAVOLA C – Istituzioni per la natura e TAVOLA D – Aree di particolare interesse ambientale e paesistico:

h. Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico strutturale, petrografico e vulcanologico (art.22 comma 4 NTA PPR):
65 Calcare del Monte Guglielmo (ambito di confine)

- i. Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico (art.22 comma 3 NTA PPR): 70 Piramidi di Zone (ambito di confine)

La Riserva Naturale Piramidi di Zone, lungo la strada proveniente da Marone, tutela uno dei fenomeni naturali più spettacolari d'Europa: sono infatti presenti altissime guglie che raggiungono i 30 mt. d'altezza e gli 8 di circonferenza, con un macigno con funzione di cappello protettore.

Tali guglie, modellate dall'erosione delle acque, sono i resti dell'antico ghiacciaio che circa un milione di anni fa ricopriva tutta la conca del lago di Iseo.

Al ritirarsi del ghiacciaio le acque hanno iniziato ad erodere il terreno che, essendo formato da una particolare argilla mista a ghiaia e grossi macigni, non franò rapidamente: anzi, là dove era coperto da un grande macigno, resistette al logorio della pioggia e diede pian piano forma a quelle che ancora oggi sono le piramidi.



Estratto da Rapporto Ambientale – VAS – PGT di Marone

- j. Aree di particolare interesse paesaggistico (art.17 NTA del PPR):
12 Iseo Franciacorta: il territorio di Marone sopra 800 m.s.l.m. (ambiti di elevata naturalità)
- k. Ambiti di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs.42/2004);

- l. Territori contermini ai laghi tutelati (art.142 D.Lgs.42/2004);
- m. Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici (art.19 comma 4 NTA del PPR);
- n. Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (art.19 comma 4 NTA del PPR);

PTR - TAVOLA E - Viabilità di rilevanza paesaggistica:

- Strade Panoramiche:

20 SP510 Sebina Orientale da Iseo a Pisogne

26 SP32 da Marone a Zone

Il Piano di Governo segnala inoltre il percorso che corre lungo le rive del Lago che da Toline (Comune di Pisogne) arriva alla frazione Vello (Marone): si tratta della ex SP510 in parte utilizzata come pista ciclopedonale e particolarmente apprezzata per le vedute panoramiche.

- Tracciati guida Paesaggistici

26 La via della Valcamonica e Antica via Valeriana: si tratta di un tracciato ciclo-pedonale che attraversa la Valle Camonica dal Comune di Pisogne fino al Comune di Ponte di Legno. Parte del percorso è incluso nel circuito della rete ciclabile della Provincia di Brescia. Parte del percorso coincide con l'ipotetico tracciato romano che attraversava la Vallecamonica che si snoda su territori di fondovalle e a mezza costa. Percorrendo tale itinerario è possibile apprezzare pregevoli elementi di tipo naturalistico, paesistico, storico artistico e architettonico. I paesaggi che si incontrano variano da zone lacustri a zone collinari caratterizzate da coltivazioni di olivi, castagneti, vigneti; si possono percorrere tratti suggestivi lungo il percorso del fiume Oglio o tratti pedecollinari da cui è possibile ammirare le cime del Gruppo dell'Adamello e contemporaneamente la distesa del Lago d'Iseo.

La Comunità Montana del Sebino Bresciano ha promosso negli ultimi anni importanti interventi di recupero e valorizzazione di questo percorso nella porzione che collega i Comuni di Pisogne e Pilzone (Iseo) percorribile ad oggi per un tratto di circa 25 km. Il tracciato attraversa anche il Comune di Marone sul territorio posto a mezzacosta ed interessa sia tratti immersi nella natura che centri abitati ed aree coltivate ad ulivo, vigneti e castagneti.

Percorrendo l'antica strada Valeriana è possibile ammirare visuali di notevole bellezza paesaggistica, sia del Lago d'Iseo che delle Prealpi calcaree, e visitare numerose Chiese e piccoli Santuari che costituiscono un interessante patrimonio storico-architettonico, così come di seguito illustrato.

Il Lago d'Iseo, grazie all'alto valore paesaggistico ambientale offre quindi ampie potenzialità di valorizzazione turistica, anche a livello internazionale se si considera la vicinanza degli aeroporti di Orio al Serio e Montichiari.

Ovviamente se da un lato è auspicabile la valorizzazione turistica, dall'altro sono da contrastare tutti quei fenomeni che potrebbero indurre un'eccessiva pressione sul patrimonio ambientale e naturalistico dell'area e che potrebbero ridurre la stessa domanda turistica del Lago.

Uno dei principali rischi è rappresentato dal turismo residenziale che, se non adeguatamente pianificato, potrebbe trasformare un'eccessiva quantità di aree libere, a vocazione naturale, in aree edificate e diminuire la valenza qualitativa del paesaggio lacustre e dei suoi caratteri naturalistici e storici.

E' auspicabile quindi che, in sede di programmazione e pianificazione territoriale i Comuni del Sebino continuino ad assumere come principio cardine del proprio sviluppo, un turismo sostenibile che sappia far coesistere in modo equilibrato lo sviluppo antropico con la tutela degli ambienti naturali e ambientali.

Tale approccio è peraltro sottolineato dalle diverse Amministrazioni all'interno dei principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale (programmi di mandato, Piani Regolatori e i nuovi Piani di Governo del Territorio in corso di redazione).

All'interno del progetto di "Contabilità Ambientale" applicata ai tre Comuni, oltre agli strumenti di programmazione generale sono stati considerati i piani e i programmi settoriali (mobilità, piani e programmi turistici, gestione dei rifiuti, ecc.).

L'analisi di tali strumenti ha dimostrato una concreta sensibilità da parte delle diverse Amministrazioni nel promuovere uno sviluppo equilibrato e attento alla peculiarità del proprio territorio. In particolare, in relazione allo sviluppo turistico, sono stati analizzati:

- 1. il Programma di Sviluppo Turistico "La sublimazione dell'acqua", (art. 3 - Comma 5 della L.R. 2004, n. 8 "Norme per il turismo in Lombardia") - Delibera Regionale n. VIII/003264 Seduta del 4 ottobre 2006).*
- 2. il Piano Integrato del Medio Lago, stipulato con la Provincia di Brescia, la Comunità Montana del Sebino Bresciano e i Comuni di Sale Marasino, Sulzano e Monte Isola.*

Il Sistema Turistico, così come previsto dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8 "Norme per il turismo in Lombardia" unisce programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale.

In particolare per l'area in oggetto, è prevista la valorizzazione, in un'ottica sinergica, delle diverse forme di turismo bianco, turismo verde, turismo culturale e turismo termale attraverso azioni di:

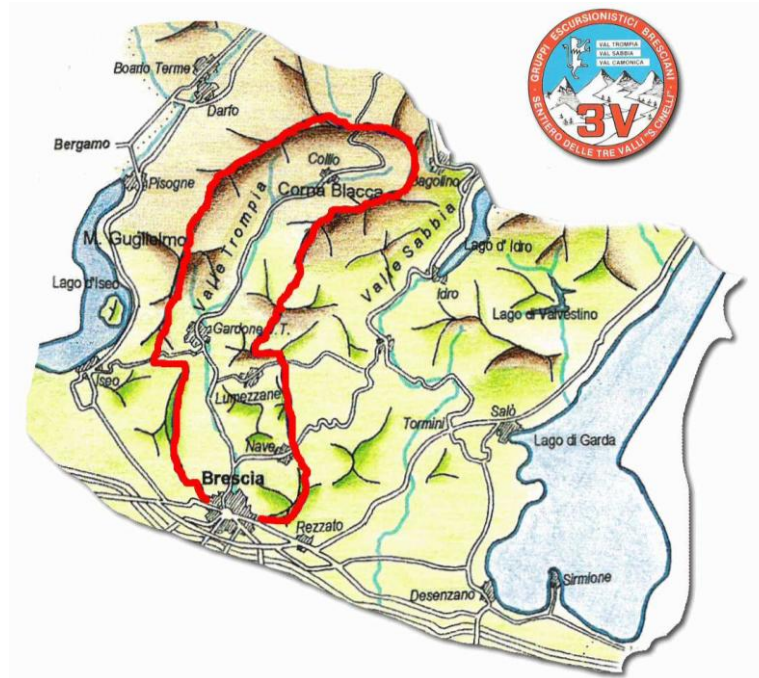
- 1. miglioramento dell'attrattività e della competitività turistica del territorio;*
- 2. miglioramento e integrazione delle competenze programmatorie, manageriali e imprenditoriali dei diversi attori coinvolti;*
- 3. creazione di una relazione diretta fra operatori pubblici e privati;*
- 4. miglioramento e moltiplicazione delle integrazioni e sinergie della filiera turistica;*
- 5. arricchimento e qualificazione dell'offerta turistica;*
- 6. valorizzazione delle risorse e dei prodotti turistici;*

- 7. creazione e ristrutturazione delle vecchie e nuove strutture per la ricezione turistica;*
- 8. qualificazione e valorizzazione turistica delle aree e dei servizi;*
- 9. realizzazione di eventi e manifestazioni;*
- 10. realizzazione di corsi di formazione, promozione ed informazione.*

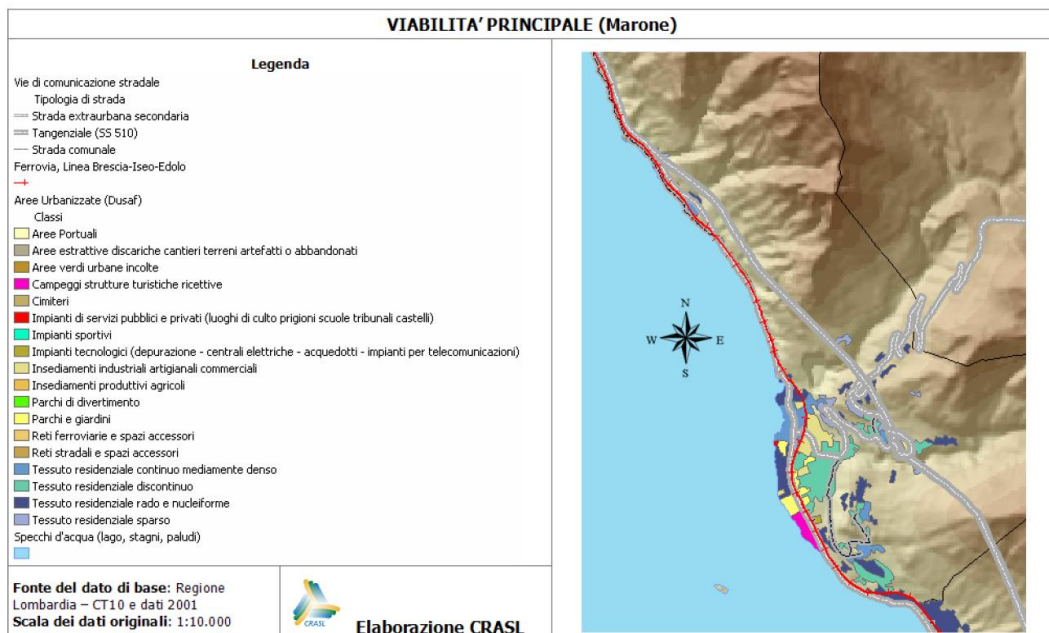
In tal caso le iniziative di promozione turistica rappresentano un'opportunità di miglioramento e di messa a sistema della complessità dei servizi (pubblici e privati) presenti e/o in via di definizione sull'area.

Per l'approfondimento di tali Piani si rimanda comunque al Progetto "Contabilità ambientale".

28 Sentiero Cinelli: si tratta di un percorso escursionistico ad anello che si snoda tra la Val Trompia, la valle del Garza e la Val Sabbia. Nel Tratto che interessa il territorio comunale di Marone si possono godere suggestivi scorci che si estendono tra il Gruppo dell'Adamello ed il Lago d'Iseo.



31 Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo: è considerata una delle poche linee di valenza paesaggistica della Regione Lombardia proprio in considerazione del fatto che il suo tracciato consente di attraversare zone territoriali caratterizzate da molteplici aspetti naturalistici e scorci panoramici alquanto suggestivi che interessano sia ambienti vari: pianura, lago d'Iseo, torbiere, colline, cime e crinali.



L'attuale valenza territoriale è principalmente di tipo turistico: l'utilizzo del trasporto ferroviario è poco in uso quale alternativa al trasporto su gomma. Si evidenzia inoltre la criticità legata al tracciato della linea che attraversa l'abitato dividendo il paese (sia il capoluogo che la frazione Vello) in due porzioni distinte. La presenza di passaggi a livello definisce inoltre problematiche non relative legate alla sicurezza.

36 Linea Navigazione Laghi Lombardi: il servizio di trasporto lacustre presente sul territorio di Marone consente una fruizione delle sponde del lago che offrono visuali d'insieme molto apprezzabili.



dal sito www.navigazioneilagoiseo.it

E- Riqualficazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale. Si individuano a livello comunale:

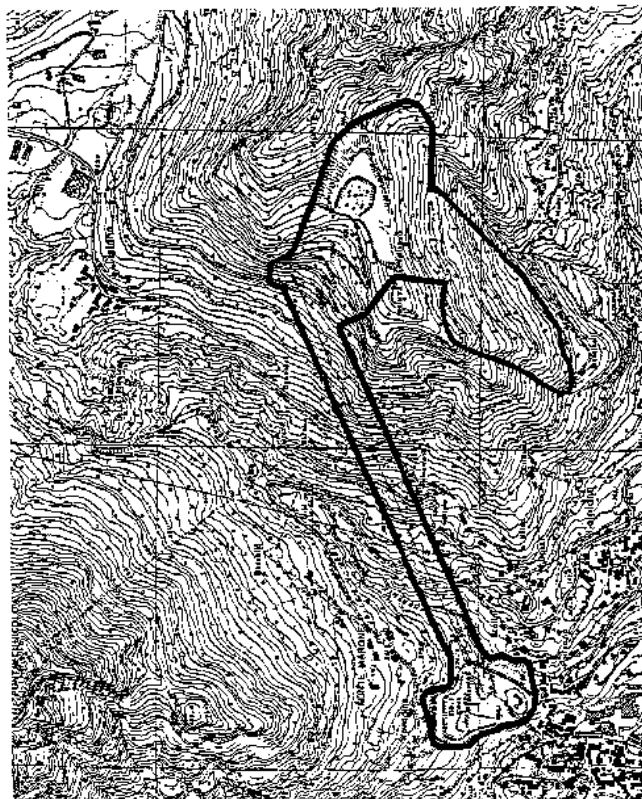
- Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici. Aree sottoposte a fenomeni franosi: si rimanda allo studio geologico allegato al PGT per un'analisi di dettaglio delle problematiche rilevate sul territorio comunale;
- Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani.

Ambiti estrattivi in attività: sul territorio comunale di Marone, nelle immediate adiacenze dell'abitato del capoluogo, è presente una porzione dell'ambito estrattivo C05 destinato alla coltivazione di Dolomie e Calcari Dolomitici. L'ambito è stato confermato nella Variante al Piano Cave dell'anno 2008 di cui alla D.C.R. 19 marzo 2008 n. VIII/582; considerata la particolare collocazione dell'area estrattiva si rileva un impatto paesistico

ambientale alquanto pesante. Proprio per questa particolare visibilità (l'area è nettamente individuabile anche dal Lago), il piano prescrive oltre al rispetto delle NTA, da attuarsi sia in fase di sfruttamento del sito che nelle fasi di recupero, adeguati interventi di recupero ambientale e/o mitigazione visiva della percezione dell'attività estrattiva.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 5

COMUNI DI MARONE E DI ZONE



Estratto Piano cave

- Conurbazioni. Questo fenomeno non è stato rilevato nelle realtà edificate di fondovalle dove l'abitato del capoluogo Marone risulta nettamente separato dalla frazione Vello per la presenza di un promontorio che impedisce fisicamente la fusione dei due nuclei; la tendenza all'unione delle realtà edificatorie ha visto una parziale attuazione negli abitati delle frazioni comunali posta a mezza costa come si può chiaramente vedere dagli elaborati di PGT.
- Insedimenti Industriali dismessi. Tra gli ambiti di degrado paesistico rilevati sul territorio si segnalano: nel Capoluogo l'area ex Cittadini ed ex Moglia. Si tratta di insediamenti produttivi non più in attività inglobati nell'abitato residenziale che per i volumi e le tipologie presenti (in particolare per impianto ex Moglia)

definiscono un impatto fortemente negativo sull'ambiente e sul paesaggio urbano. Sempre nel Capoluogo, nella porzione di territorio compresa tra il capoluogo e la Frazione Vello, si segnala un significativo esempio di archeologia Industriale (ex Calchera). Sulla strada che conduce a Pregasso, lungo via S.Pietro in adiacenza ad insediamenti industriali, sono inoltre presenti strutture un tempo dedicate all'allevamento avicoli.

Il Lago d'Iseo rappresenta dal punto di vista paesistico ambientale una delle componenti che principalmente identificano il territorio in analisi e, proprio per la presenza del Lago il Comune di Marone rientra tra le aree territoriali per cui il PTR ha individuato "Obiettivi Prioritari di interesse Regionale".

<p>Oltre che per l'effetto di quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), sono espressamente individuati come obiettivi prioritari di interesse regionale o sovregionale (l.r.12/05 art. 20, comma 4) gli interventi inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i poli di sviluppo regionale (Documento di Piano - paragrafo 1.5.4) ▪ le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (Documento di Piano - paragrafo 1.5.5) ▪ il potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (Documento di Piano -paragrafo 1.5.6) <p>Con riferimento a quanto sopra, sono tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio PGT, o sue varianti, (l.r.12/05, art.13 comma 8), i Comuni di seguito indicati.</p>	<p>Zone di preservazione e salvaguardia ambientale Sono tenuti alla trasmissione in Regione del PGT o sue varianti (l.r.12/05, art.13 comma 8):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i Comuni in cui sono presenti siti Unesco (<i>Piano Paesaggistico art. 23</i>): ▪ i Comuni dell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici e di salvaguardia dei Laghi di Mantova (<i>Piano Paesaggistico art. 19</i>): <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambito del Lago Maggiore ○ Ambito del Lago di Como ○ Ambito del Lago di Garda ○ Ambito del Lago d'Iseo ○ Ambito del Lago di Lugano ○ Ambito dei Laghi di Mantova
--	---

Estratto da PTR "STRUMENTI OPERATIVI – Obiettivi prioritari di Interesse Regionale"

Il tema legato alla tutela e valorizzazione dei laghi Lombardi è assai complesso ed articolato e si analizza all'interno del PTR evidenziando la grande rilevanza paesaggistica dei numerosi e diversi specchi e contesti lacuali.

Per i **sei grandi laghi insubrici**, Lago Maggiore, lago di Lugano, Lago di Como, Lago d'Iseo, Lago d'Idro e Lago di Garda, vengono in particolare individuati:

- Un **ambito di salvaguardia dello scenario lacuale** con specifici indirizzi per la pianificazione e i progetti di trasformazione locale, al fine di pervenire ad una politica paesaggistica maggiormente integrata e organica in riferimento all'ambito di percezione e connotazione del bacino lacuale, considerandone le specificità dei sistemi naturalistici e storico-culturali e le relazioni che li correlano;
- Indirizzi di maggior dettaglio per la pianificazione locale in riferimento alle **sponde lacuali, intese come territori compresi nella fascia a lago di 300 metri oggetto di specifica tutela ope legis**, questi territori, in virtù dell'elevata sensibilità del paesaggio ma anche delle forti pressioni che vi insistono, richiedono particolari cautele in fase di definizione delle politiche di sviluppo locale. Per questo sono previsti indirizzi specifici per i PGT e una norma transitoria di salvaguardia che sospende le trasformazioni più incidenti fino all'adeguamento della pianificazione comunale, specifiche limitazioni in riferimento ad alcune tipologie di intervento particolarmente impattanti, un maggiore coordinamento tra gli enti locali in riferimento alla valutazione paesaggistica delle previsioni di nuovi porti o approdi, infine è richiesto l'invio in Regione dei nuovi PGT, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. 12/2005, per la verifica del recepimento delle suddette disposizioni;
- Per **ciascun lago** vengono inoltre evidenziate alcune **specifiche peculiarità paesaggistiche** da salvaguardare e valorizzare al fine di tutelarne l'identità morfologica, naturalistica e culturale.

Estratto da PPR- Relazione – Parte II “Il Piano paesaggistico Regionale”

Anche al fine di supportare una corretta pianificazione negli ambiti territoriali caratterizzati dalle componenti sopra richiamate, il PPR dedica una specifica sezione alla formulazione di “Indirizzi di tutela” e delle “Norme Tecniche di Attuazione”; i due documenti rappresentano il principale riferimento per la formulazione delle Norme Tecniche di attuazione del PGT.

Il PGT dedica a questa componente uno specifico elaborato grafico dp3.2 “adeguamento PTR: elementi di tutela del lago d'Iseo” mentre le Norme Tecniche di Attuazione recepiscono integralmente le norme prescrittive di tutela e valorizzazione definite dal PTR stesso.

Le Norme Tecniche di attuazione definite nel DdP riportano ed approfondiscono gli indirizzi definiti dal PTR per:

- paesaggi delle valli prealpine e dei versanti
- ambiti lacustri
- centri e nuclei storici;
- elementi del verde;
- infrastrutture di rete, strade e punti panoramici;

- aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi;
- conurbazioni;
- ambiti estrattivi in attività;
- aree industriali dismesse;
- elementi detrattori.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PPR che interessano direttamente il Comune di Marone per le seguenti componenti:

art.17 – Appartenenza agli ambiti di elevata naturalità

art.19 (comma 4) – Appartenenza agli ambiti di salvaguardia dello scenario lacuale dei Laghi Maggiore, di Lugano, di Como, di Iseo, d'Idro e di Garda;

art.19 (commi 5-6) Appartenenza agli ambiti di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici.

Le componenti ambientali descritte, la trattazione di tematiche paesistico-ambientali di maggiore dettaglio, gli indirizzi di tutela e le norme prescrittive sopra richiamate, vengono definite e specificate attraverso la norma del DdP "Art. 28bis Adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale.

Si vedano inoltre le *"Integrazioni alla Relazione Illustrativa generale Variante n.1/2013 in accoglimento delle Osservazioni"* che approfondiscono e specificano quanto sopra rappresentato.

3. DOCUMENTO DI PIANO - ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI

La variante propone alcuni adeguamenti della cartografia del PGT derivanti dall'introduzione di alcune informazioni che implementano i dati rappresentati:

- viene modificato il perimetro del centro abitato in adeguamento allo stato dei luoghi ed all'aggiornamento di cui alla Deliberazione di Deliberazione di giunta Comunale n.84 del 29.10.2013; in conseguenza alle modifiche del perimetro del centro abitato si adeguano le fasce di rispetto stradale rappresentate in cartografia;
- viene individuato il Tessuto Urbano Consolidato (TUC);
- vengono rappresentati sulla tavola delle infrastrutture Dp4 "sistema delle infrastrutture" gli Ambiti di Trasformazione;
- si modificano le fasce di rispetto cimiteriale sulla base di quanto definito dal Piano Cimiteriale Comunale in fase di approvazione;
- si modifica la scheda dei seguenti Ambiti di trasformazione:

PAr3 – viene modificato il disegno interno dell'ambito con una nuova distribuzione delle aree destinate ai servizi pubblici;

PAr4 – vengono modificate le modalità attuative e le destinazioni specifiche dell'area;

- si aggiornano le tavole rappresentando puntualmente le piste ciclo-pedonali

realizzate (di progetto nel PGT vigente);

- si aggiornano le tavole di Piano in recepimento del livello informativo provinciale relativamente al Piano Cave (ATE5).